

IANUARIUS

Il diario della nostra famiglia parrocchiale - Anno XIII n° 12 - luglio-agosto 2023

081.461.58.41 * Facebook: Parrocchia San Gennarello
c.c.: Parrocchia San Gennaro IBAN: IT59 U030 6909 6061 0000 0011 001
ONLUS C.F. 92010470638 (volontariato)

PIETRELCINA: UNA DOMENICA TRA PREGHIERA E DESIDERI CONFESSATI

La nostra Comunità pellegrina a Pietrelcina per venerare San Pio e Lacrime della Madonna di Siracusa



Metti una domenica in cui il caldo comincia a farsi sentire. Aggiungi un accadimento speciale. Mescola all'annuncio *"hanno voluto me, il parroco di un piccolo paese di provincia per celebrare un momento unico, ma non voglio essere lì da solo"* ed il gioco, anzi, il pellegrinaggio è fatto. È bastato poco a Don Raffaele, per radunare intorno a lui un gruppo nutrito di fedeli e condurli a Pietrelcina, nei luoghi che furono di uno dei Santi più amati al mondo: San Pio.

L'occasione? L'arrivo per tre giorni, nel paese natale del frate con le stigmate, del reliquiario della Madonna delle Lacrime di Siracusa.

Che San Pio o, più confidenzialmente, Padre Pio abbia avuto nel corso della sua esistenza una particolare devozione al Cuore Immacolato di Maria è fatto noto. Che abbia nutrito particolare trasporto per la Madonna delle Lacrime di Siracusa, tanto da dire ai suoi figli spirituali, *"Andate a Siracusa, se la Mamma piange, ha qualcosa di importante da dirci"*, è meno conosciuto.

La storia della Madonna Delle Lacrime di Siracusa è una storia che, in fondo, potrebbe essere la storia di tutti. In questa città sulla costa ionica della Sicilia, infatti, vivevano due giovani e modesti sposi, Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti, sposatisi il 21 marzo del 1953.

La signora Antonina era in attesa del loro primo bambino, ma la gravidanza però, si presentava difficile, al punto che, a volte, le procurava l'abbassamento della vista. Il 29 agosto, verso le 3 di notte,

quel disturbo si acuì a tal punto da renderla completamente cieca. Lo scoraggiamento e la sofferenza della donna furono notevoli ma, inaspettatamente, verso le 8,30 del mattino la vista tornò e lei, alzando lo sguardo verso il quadretto di gesso ricevuto in regalo per le nozze, sito a capo del letto e raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, vide grosse lacrime scendere sul viso della Madonnina. Immediatamente chiamò il marito: *"La Madonnina piange"*. La notizia si sparse velocemente in tutta Siracusa prima e in tutto il mondo poi, tanto che la casa dei coniugi Iannuso, si trasformò in meta di visite.

Oggi, a distanza di settant'anni dalla lacrimazione, le lacrime della Madonna sono giunte nei luoghi dell'infanzia del Santo, visitando quanti erano impossibilitati a raggiungere la terra sicula.

Pietrelcina è un posto che, pur essendo diventato in questi anni tappa per i pellegrini di tutto il mondo, ispira ancora meditazione e tranquillità nel silenzio del piccolo borgo di pietra e nel raccoglimento delle chiese che ospitano il visitatore nel nome Santo.

A 12 km da Benevento e a circa 300 m sul livello del mare, su di uno sprone delimitato del vallone Acquafrredda, affluente di sinistra del fiume Tammaro, il paese ha origine antica. Il suo nome, infatti, deriva da 'pietra pucina' ovvero pietra piccola e le prime tracce storiche, risalgono al XII secolo. Numerosi sono

stati i feudatari che hanno retto il territorio, da Bartolomeo Camerario ai Caracciolo, passando per i D'Aquino, i Carafa, ma da sempre è stato parte della diocesi di Benevento e della provincia del Principato Ultra del regno di Napoli.

Dopo un breve tragitto, che ci ha incantati nell'ammirare le meraviglie del paesaggio che oscilla tra l'ondeggiante delle colline nude o verdeggianti e folte di ville, casine e casolari, è stato tutto un perdersi tra le viuzze per poi giungere, percorrendo il corso principale, a piazza della SS Annunziata.

Già in lontananza, spicca l'alto campanile della chiesa di S. Maria degli Angeli, dove il santo celebrò la sua prima messa. È stato inevitabile (a prescindere dalla celebrazione dell'Eucarestia, cominciata di lì a poco) entrare per ammirare la bella statua lignea di scuola napoletana della Madonna della Libera, protettrice della città, ed i riferimenti a Padre Pio, tra cui una statua del santo inginocchiato e il portone in bronzo, impreziosito nel 2000, da otto formelle raffiguranti la vita e l'apostolato del Santo.

Basta un attimo e la chiesa si è affollata. Tanti devoti presenti per pregare il Santo ma anche per partecipare alla tre giorni di celebrazioni mariane.

Un piacevole venticello ha reso il clima mite tanto che la liturgia, presieduta da Don Raffaele, ha avuto inizio e si è sviluppata tra silenzio, preghiera ed attenzione. Al termine, dopo la benedizione e



l'affettuoso saluto di Frate Daniele, autore dell'invito e stretto amico del nostro parroco, c'è stato tempo per abbandonarsi nel cuore del centro storico tra stradine strette, speroni rocciosi e piccole case arricchite da scalinate esterne. Si è iniziato da Porta Madonnelle per procedere verso il Castello, incontrando nel mentre la Torretta, il rifugio di studio di Padre Pio, dove ebbe le prime visioni demoniache e celestiali. C'è chi si è trattenuto in visita, chi ha preferito rinfrescarsi al bar, chi in fila ha atteso il suo turno per una preghiera alla casa natale e chi, tra infiniti souvenirs, ha scelto il ricordo da portare a casa.

Il tempo è volato e per noi peccatori è giunta l'ora del pranzo ed il borbottio dello stomaco ci ha obbligati ad una so-

sta nella vicina Piana Romana. "Dove andiamo Don Raffaele", hanno chiesto i pellegrini. "Alla Tavernetta del buon pastore. Me l'ha consigliata Fra Daniele", ha risposto il Don. Ognuno ha preso posto dove vuole e, tra sapori tipici e vino del contadino, il primo pomeriggio si è consumato, lasciando però spazio, prima che la stanchezza abbia preso il sopravvento, alla voglia di non abbandonare ancora il luogo sacro.

Raggiungere a piedi l'Aula Liturgica "Padre Pio Santo", che domina tutta l'area sacra è cosa facile, così come arrivare alla Cappella di San Francesco. Basta una piccola passeggiata utile anche alla digestione e così, in pochi minuti, si è giunti tutti a quella che un tempo fu la capanuccia ove era solito pregare San Pio.

Un viale di ulivi conduce alla chiesetta costruita nel 1958 da Mercurio Scocca, amico d'infanzia di Padre Pio e dedicata a San Francesco d'Assisi, al cui interno si conserva "l'olmo delle prime stimmate", un tronco di quello che era una volta un frondoso albero all'ombra del quale il Santo era solito sedersi per pregare e dove, in un momento di orazione e meditazione, accadde il fenomeno mistico delle stimmate.

Si è fatta ora di rientrare, ma non prima che Don Raffaele abbia affidato al vento un desiderio confessato ad alta voce: "Che pace tra questi ulivi. Mi piacerebbe avere un pezzo di terreno per costruire da noi una chiesetta simile".

Che il cielo lo ascolti.

Annatina Franzese

"Se hanno perseguitato me, perseguitaranno anche voi" (Gv 15,20)

La persecuzione non è un'eccezione, ma la condizione stessa del cristiano

L'Oratorio "invernale" si è concluso per lasciare spazio all'estate. Abbiamo vissuto esperienze bellissime, in cui siamo cresciuti tutti: ragazzi, educatori e animatori. Adesso è il tempo della verifica e del "riposo" che ci permetterà di progettare un nuovo percorso con l'arrivo dell'autunno. Carissimi educatori/ animatori, il vostro impegno è stato prezioso, siete l'espressione gioiosa di una comunità che vuole mettersi in gioco in prima persona, donando agli altri ciò che voi stessi avete ricevuto. Permettetemi di rivolgervi qualche domanda, cosicché quanti leggono possano comprendere che cosa è stato l'Oratorio Parrocchiale di quest'anno.

1. Quale progetto educativo ha realizzato l'oratorio quest'anno?

"La proposta educativa del nostro oratorio quest'anno è SOSTARE CON TE, in linea con gli oratori Milanesi. Questo titolo può avere diversi significati, durante il nostro percorso abbiamo fatto capire ai ragazzi quanto sia importante riuscire a dedicare del tempo alla preghiera, avvicinandosi al Signore e, al tempo, alla comunità, comprendendo l'importante ruolo dei sacramenti. L'Oratorio non è un luogo di aggregazione qualsiasi, bensì è una realtà fortemente educativa. Il nostro progetto educativo, infatti, ha lo scopo di stimolare i ragazzi a fare esperienze di crescita e formazione che hanno come fine l'incontro con il Signore, avvicinandoli nello stesso tempo alla comunità in cui sono nati e cresciuti e in cui si sentiranno sempre a casa. L'accoglienza, l'inclusione, l'apertura verso il territorio sono stati i principi fondamentali del nostro percorso. Nessuno è stato escluso, tutti si sono sentiti parte di un gruppo, sempre in crescita, maturando la consapevolezza delle proprie scelte.

Ci auguriamo che le nostre proposte educative siano viste, soprattutto dalle famiglie, in modo positivo e che rappresentino per i ragazzi davvero un'opportunità di crescita.

Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzarli verso determinate tematiche e quelle che sono state affrontate in questo percorso sono state di vario genere. Abbiamo affrontato tempi importanti quali il ruolo delle donne nel mondo, simbolo di vita, libertà e pace. Non sono stati trascurati temi fondamentali riguardanti la carità fraterna, l'inclusione e la disabilità, il rispetto verso il prossimo e verso se stessi. Tutto ciò accompagnato da un pizzico di

sano divertimento, tanto apprezzato dai nostri ragazzi. Per noi l'Oratorio Parrocchiale è luogo di crescita, di esperienze, di relazioni, di divertimento è quello spazio dove il singolo diventa parte integrante di un gruppo, con esso collabora e coopera ed instaura meravigliose relazioni". (Rosa Bifulco)

2. Quali esperienze hanno vissuto i ragazzi iscritti?

"Di tutte le esperienze vissute dai ragazzi quest'anno, sicuramente la più significativa è stata quella legata alla scoperta del titolo dell'oratorio 'SoStare Con Te'. Nelle prime attività di accoglienza ci siamo interrogati sul titolo del nostro progetto e abbiamo riflettuto sui termini che compongono lo slogan e la sigla iniziale. In queste attività i ragazzi si sono aperti al rapporto con gli altri nonostante le differenze e le difficoltà iniziali scaturite dalla mancanza di conoscenza. Mi ha stupito la loro abilità nell'accogliere chi non faceva parte di quel gruppo già consolidato. Hanno partecipato con entusiasmo a tante esperienze, ma quelle in cui ho notato un particolare coinvolgimento (da parte loro) sono state proprio quelle in cui dovevano rapportarsi con i compagni, parlare dei temi difficili come la disabilità, la condizione delle donne nei contesti di conflitto e oppressione, la guerra in Ucraina. Durante il percorso hanno condiviso le loro emozioni in diversi modi, spesso ricorrendo al disegno. Non tutti sono riusciti a farlo davanti ai loro compagni ma sono stata felice che nonostante il rifiuto di parlare in pubblico, per la vergogna di un giudizio o per paura, ci tenevano a farmi capire comunque quello che provavano. Hanno cucinato, fatto ginnastica, si sono sfidati nei diversi quiz e giochi di abilità, hanno esplorato il territorio conoscendo anche la storia e le tradizioni legate alla festa di San Michele, hanno partecipato in modo serio e attivo alla Via Crucis. Se chiedessimo loro l'esperienza che più è piaciuta sono sicura che risponderebbero 'la visita guidata all'acquario di Napoli'. Ogni uscita per loro ha un forte significato non solo perché si allontanano dagli spazi abituali del quotidiano ma anche perché si interfacciano con altre figure educative. In tale occasione non è certo mancato il divertimento, infatti, dopo la visita guidata, mentre passeggiavamo sul lungomare hanno incontrato per caso Errico Porzio, noto pizzaiolo napoletano molto influente sui social, hanno

bloccato l'intero lungomare per ricevere un suo autografo e fare una foto con lui. I ragazzi, ovunque vadano, portano sempre una ventata di freschezza ed allegria, la loro gioia è contagiosa". (Bartira Loureiro)

"I ragazzi dell'oratorio parrocchiale hanno vissuto tante esperienze, e questo vale anche per me che insieme a loro, da tanti anni trascorro il sabato pomeriggio all'oratorio. Tra le esperienze più belle ricordo le uscite sul territorio e le visite guidate. Con i ragazzi e gli educatori sto bene, voglio loro un gran bene". (Maria Cozzolino)

3. Quali sono state le attività più coinvolgenti?

"Se penso a quali siano state le attività più coinvolgenti dell'oratorio di quest'anno, mi viene subito in mente la visita guidata all'acquario di Napoli durante la quale ho notato i ragazzi affascinati nell'osservare tutte le specie marine esistenti in natura e nell'apprendere tante informazioni su di esse. Altre attività che hanno riscosso tanto interesse ed entusiasmo sono stati 'i quiz', attività a tempo, strutturate e somministrate a piccoli gruppi. In queste attività i ragazzi si sono sfidati in un clima di sana competizione. Non va poi dimenticato l'interesse che i ragazzi hanno dimostrato quando si sono affrontati temi importanti quali la disabilità, le manovre salvavita e la condizione delle donne iraniane". (Norma Coppola)

4. Cosa significa essere "educatore adulto" all'oratorio?

"Essere educatrice all'oratorio è per me un grande dono, è come essere un po' la mamma di tutti. È un'esperienza che faccio da tanto ed ogni anno è sempre un'emozione nuova. Lo faccio con amore, con passione, tengo tanto ai ragazzi a noi affidati. Tutti i volti che incontro lasciano sempre un segno nella mia vita, alcuni li ho visti crescere ed oggi sono essi stessi animatori dell'oratorio. Come un piccolo seme sono cresciuti in parrocchia e ora muovono i loro primi passi nella progettazione delle attività. Imparo tanto da loro, sono il volto dal sorriso smagliante dell'oratorio. Vorrei tanto che altri adulti si unissero a noi anche se non è semplice trovare il tempo ma a volte basta volerlo; da madre lavoratrice so che non è facile ma basta poco davvero. Anche io ho iniziato dedicando alla parrocchia piccoli ritagli di tempo ma oggi mi ritrovo ad esserne tanto felice e ringrazio il Signore per questo grande dono". (Nunzia Parisi)

5. - Come è stata la prima esperienza all'oratorio come animatore/educatore?

"Quest'anno ho vissuto la mia prima esperienza all'oratorio partecipando attivamente alla progettazione delle attività con il gruppo degli educatori. Mi piace definirmi al termine di questa esperienza "stagista" perché non mi ritengo né animatore, né educatore data la mia poca esperienza. Durante l'anno abbiamo vissuto momenti importanti, sia bellissimi che brutti. Non tutto è stato semplice, le difficoltà incontrate sono state tante ma, ogni momento è stato per me indimenticabile perché caratterizzato da emozioni nuove e bellissime. Per me l'oratorio è proprio questo: vivere ogni esperienza al massimo delle proprie capacità e della propria volontà emozionandosi per le piccole cose". (Angelo Casillo)

"Fino all'età dei 12 anni ho partecipato all'oratorio parrocchiale, prendendo parte alle attività con gioia ed entusiasmo. Ero sempre lì presente ad ogni appuntamento e, oggi il ritrovarmi a vivere l'esperienza di partecipare alla programmazione delle attività in prima persona, mi riempie il cuore di gioia". (Angelo Ciano).

"La mia prima esperienza come animatore all'Oratorio? Era l'estate del 2019. L'oratorio fin da subito mi ha dato la possibili-

tà di crescere e capire la responsabilità, l'impegno e la fatica che c'è dietro ogni singola attività (anche la più sciocca), mi ha dato soprattutto la possibilità di interfacciarmi con gli educatori più esperti dai quali ho imparato tante cose. Dalla mia prima esperienza ad oggi sono cambiata e sono cambiate tante altre cose ma l'oratorio resta l'ambiente di apprendimento, svago e divertimento che ho conosciuto appena dopo la mia prima comunione. Siamo cresciuti tanto abbiamo ampliato i nostri orizzonti e con quest'esperienza ho arricchito al massimo il mio bagaglio culturale di tante piccole cose che non verranno dimenticate facilmente". (Francesca Catapano)

6. Come è stato relazionarsi con il gruppo educatori?

"Relazionarsi con il gruppo educatori è stato un processo per nulla complicato e alquanto divertente, lo definirei spontaneo e naturale. Sin da subito mi hanno accolto nel gruppo rendendomi partecipe in tutte le attività. Con il tempo ho imparato a conoscere tutti come hanno fatto loro con me creando un rapporto di rispetto reciproco ed amicizia". (Norma Coppola)

"Quest'esperienza è stata assolutamente positiva, mi ha fatto maturare, crescere e resa più responsabile, al contempo ho potuto trascorrere del tempo con ragazzi della mia età con i quali ho fatto amicizia e instaurato un rapporto di stima e fiducia". (Giusy Coppola)

"Il gruppo educatori, è un gruppo compatto ed unito, prenderne parte è stata un'emozione bellissima. Con gli educatori e gli animatori mi sono divertita tanto, ho trascorso momenti indimenticabili". (Emanuela Ranieri)

7. Quale contributo hanno dato gli adolescenti al gruppo educatori di quest'anno?

"Gli adolescenti che quest'anno sono entrati a far parte del nostro gruppo di educatori sono stati una grande risorsa per noi. Hanno sin da subito capito l'importanza di fare gruppo e collaborare gli uni accanto agli altri, sempre con rispetto. Sono estremamente contenta della loro presenza attiva non solo per la giusta riuscita dei nostri progetti in parrocchia, ma anche perché mi auguro che siano il vero futuro della nostra comunità. Grazie alla loro presenza quest'anno l'oratorio ha avuto quel pizzico di brio che mancava". (Rosa Bifulco)

8. Quanto è stato importante il contributo, la partecipazione delle famiglie al percorso di quest'anno?

"Il contributo delle famiglie è stato essenziale nel percorso della fede e questo è importante perché si va a creare un filo conduttore e di comunicazione tra la parrocchia e la genitorialità ; le famiglie riconoscono nella parrocchia ed in Gesù la via più dolce per la maturazione innanzitutto di un adolescente, che imparerà a porgere lo sguardo verso chi gli è vicino, sperimentando la carità anche in una semplice rassicurazione, e poi di qualsiasi credente che completerà il suo percorso nella fede in Cristo. Ringraziamo perciò le famiglie per averci affidato il vasetto con le piantine dei loro figli". (Giovanni Pio Ipomeo)

"La partecipazione delle famiglie al percorso di quest'anno è stata molto importante perché i ragazzi hanno potuto svolgere delle attività con i propri figli, collaborando, divertendosi e magari hanno potuto imparare qualcosa l'uno dall'altro. Spero che l'anno prossimo ci sia modo di organizzare molte più attività che coinvolgano le famiglie anche perché sono le più belle". (Giuseppe Liguori)

9. L'oratorio è stata un'esperienza da ripetere?

"All'oratorio sono cresciuto ed è sempre stato per me un punto di riferimento. Posso fortemente affermare che rifarei questa esperienza altre mille volte". (Angelo Casillo)

“L’esperienza dell’oratorio è stata per me meravigliosa, sono cresciuto tanto in questo anno, ho conosciuto tante persone ed instaurato con loro un legame di amicizia. Non vedo l’ora che venga settembre per ripetere tale esperienza. (Angelo Ciano) L’oratorio è un’esperienza da ripetere assolutamente. Mi ha accompagnato in molti momenti difficili, distraendomi dai pensieri del momento, facendomi divertire, ridere e imparare tante nuove cose. Oratorio per me è anche sinonimo di stare insieme, un punto di incontro dopo una settimana scolastica, dopo una giornata piovosa, qualcosa insomma di diverso dalla monotonia quotidiana. Mi ha dato inoltre la possibilità di conoscere splendide persone e di vederle crescere insieme a me e questo sia per gli educatori che per i singoli ragazzi. Quindi è un’esperienza che rifarei ad occhi chiusi e che consiglierei a chiunque”. (Francesca Catapano)

“L’oratorio è un’esperienza da ripetere perché rende il nostro tempo ancora più prezioso. Ci dona esperienze meravigliose, ci fa apprezzare il valore dell’amicizia e la bellezza dello stare insieme condividendo obiettivi comuni. All’oratorio ho stretto forti legami di amicizia e ho sentito forte il senso di appartenenza alla mia comunità parrocchiale”. (Norma Coppola)

“È assolutamente da ripetere, un’esperienza che aiuta la crescita personale e sociale. All’oratorio ho scoperto il valore dell’inclusione, il peso della responsabilità e ho imparato che anche le sconfitte servono alla crescita, a volte più delle vittorie”. (Giusy Coppola)

“L’oratorio è stata un’esperienza di crescita personale per me e la ripeterei sicuramente, anzi non ho alcun dubbio”. (Emanuela Ranieri)

10. Perché parole quali “kyrie, alleluia, amen” sono state presentate più volte ai ragazzi quest’anno?

“Kyrie, alleluia ed amen sono state il filo che ha guidato il percorso dei ragazzi. Innanzitutto il Kyrie (che significa Signore), a simboleggiare il fatto che i giovani debbano imparare a riconoscere il Signore Gesù nella loro vita cercando di sperimentare quella che, insieme ai compagni, è una piccola comunità che

ha come riferimento Cristo, e nel fare ciò comprendere quanto Egli sia più vicino di quanto pensino.

Alleluia (Lodate il Signore) è il momento di gioia nel quale i ragazzi comprendono quanto l’avvicinarsi al Signore possa portare benessere e serenità nella propria vita ed in quella di chi sta intorno; L’alleluia nasce dal cuore che, resosi conto di essere amato da Dio, esulta senza sosta.

Amen (Così sia) è il termine del percorso annuale che abbiamo vissuto, ma al tempo stesso l’inizio: dopo aver riconosciuto il Signore ed aver capito che Egli ci ama, i ragazzi nel loro piccolo accettano la missione di portare ai loro coetanei, in ambienti di studio, in ambienti ricreativi e ovunque, la loro esperienza di fede. I ragazzi accettano intrinsecamente la missione del parlare di Gesù agli altri senza timore, e questo non è nient’altro che evangelizzare”. (Giovanni Pio Ipomeo)

Grazie per la vostra presenza, per la vostra testimonianza e per il vostro impegno! Continuate a coinvolgere, animare, accompagnare la vita dei ragazzi, perché tutto il bene che oggi seminate un giorno porterà frutti buoni.

Mi spiace solo che anche quest’anno si sentirà la mancanza dell’Oratorio Estivo, naturale prosecuzione di quello invernale, che riempiva di gioia le giornate di tutti. Speriamo che in un prossimo futuro sarà possibile riprendere questa opportunità, ma occorre l’aiuto di tutti. Abbiamo lo spazio e non mancano le richieste da parte di tante famiglie che bussano alla porta della parrocchia per chiedere informazioni sulle attività estive. Purtroppo non possiamo fare altro che rispondere loro: “anche quest’anno l’oratorio estivo non ci sarà”. Gli educatori sono pochi, gli animatori ancora meno e questo impedisce alla progettazione delle attività estive di prendere forma.

Ma noi non ci arrendiamo, sempre e comunque continueremo a sognare in grande e ad impegnarci con coraggio per offrire alla nostra Comunità Parrocchiale e al territorio in cui viviamo nuove opportunità di crescita umana e spirituale.

Dio vi benedica.

Il vostro parroco don Raffaele

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare personalmente con il parroco.

PREGHIERA QUOTIDIANA S. Rosario ore 18:30 / S. Messa ore 19:00

S. Maria Goretti “la dodicenne martire che promise il Paradiso al suo assassino” giovedì 6 S. Messa ore 10:00 - Venerazione delle Reliquie

Novena della Madonna del Carmine 7-15 luglio

San Benedetto, patrono d’Europa - martedì 11 luglio

Memoria della Madonna del Carmine - domenica 16 luglio

Santa Brigida di Svezia, patrona d’Europa - domenica 23 luglio

3^a Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani - domenica 23 luglio

in occasione della Memoria Liturgica dei SS. Gioacchino e Anna Genitori della Madonna

Memoria Sant’Anna, patrona delle “partorienti” e di San Gioacchino

Giornata Mondiale degli Anziani - mercoledì 26 luglio

ore 19:00 S. Messa e Benedizione delle mamme in attesa del parto

Trasfigurazione del Signore (festa del SS. Salvatore) domenica 6 agosto

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d’Europa mercoledì 9 agosto

Assunzione della Beata Vergine Maria martedì 15 agosto

SEGRETERIA PARROCCHIALE informazioni e certificati

nel Salone Parrocchiale Sala Centro Ascolto Caritas

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00

SANTE MESSE - ORARIO ESTIVO - LUGLIO e AGOSTO

Feriali ore 19:00 (Giovedì ore 10:00) * Festive ore 8:00 e 19:00



**GIOVEDÌ
13 LUGLIO 2023**

**Pellegrinaggio
AL SANTUARIO DELLA
MADONNA DI POZZANO**

Castellammare di Stabia

ore 17:00 Partenza da Via L. Carbone

ore 19:00 Santa Messa

ore 21:00 Cena da ‘O Zi Aniello a Lettere

Contributo di partecipazione

€ 25,00 (pullman e cena in pizzeria) posti limitati

**Dona il tuo 5x1000
alla nostra Parrocchia**

92010470638

A te non costa nulla, per noi fai tanto!